



Comune di CORTENO GOLGI
Provincia di Brescia

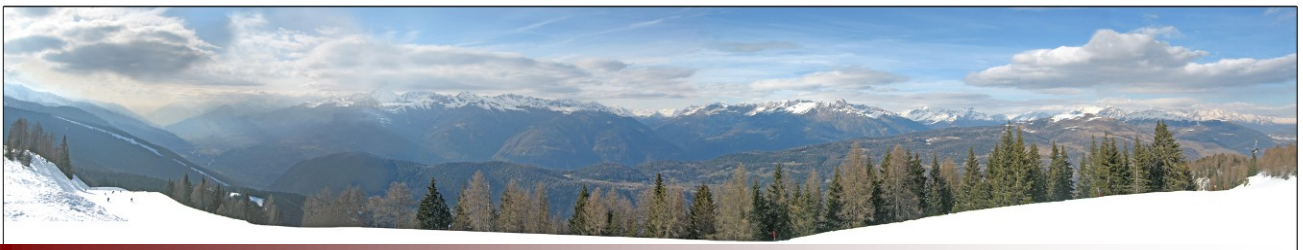


P.G.T.

Piano di
Governò
del Territorio

VAR1/2016 PGT

Controdeduzioni alle osservazioni
presentate



Redazione a cura di:

Dott. Arch. Filippo Renoldi
Via Niccolò Tommaseo, 8
21047 Saronno (VA)

Collaboratore:

Dott. Arch. Caterina Borghi

Il Sindaco:

Il Segretario:

Adozione:

Approvazione:

Il Comune di Corteno Golgi, con avviso pubblico del 26 febbraio 2016, ha pubblicato l'intenzione di procedere alla variante al PGT comunale, finalizzata ad un aggiornamento delle disposizioni di assetto del territorio e ad un adeguamento normativo rispetto alle sopravvenute recenti disposizioni legislative.

Con delibera di Giunta Comunale n.5 del 4/02/2017 la Giunta Comunale delibera la preventiva verifica di esclusione dalla VAS.

A seguito della pubblicazione degli atti relativi alla variante 1/2016 al PGT sono pervenute 7 osservazioni da parte di enti competenti.

Di seguito si riporta l'elenco delle osservazioni pervenute:

OSSERVAZIONI ENTI

1)	Data presentazione Regione Lombardia - ATS Montagna	12.07.2017
2)	Data presentazione Regione Lombardia	13.07.2017
3)	Data presentazione Comunità Montana di Valle Camonica	13.07.2017
4)	Data presentazione Provincia di Sondrio	26.07.2017
5)	Data presentazione Provincia di Brescia	04.08.2017
6)	Data presentazione Arpa Lombardia	04.08.2017
7)	Data presentazione Parco delle Orobie Valtellinesi	05.09.2017

Come di seguito riportato, per ogni osservazione, oltre agli elementi distintivi, sono stati indicati sotto la lettera "O" il contenuto o i vari punti contenuti nell'osservazione e sotto la lettera "C" sono state indicate le proposte di controdeduzione.

O = proposta dell'osservazione

C = proposta di controdeduzione

N.	Ente	data presentazione
1.	Regione Lombardia - ATS Montagna	12.07.2017
	O: Si ritiene, per le caratteristiche degli interventi proposti, essendo una variante in riduzione delle aree edificabili, non necessaria la procedura di VAS.	
	C: Si prende atto di quanto trasmesso.	
2.	Regione Lombardia – Ufficio Territoriale di Brescia	13.07.2017
	O: L'ufficio Territoriale Regionale di Brescia esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla non assoggettabilità alla procedura VAS della Variante in oggetto, ricordando che eventuali interventi nonché modifiche alle fasce di rispetto del reticolo idrico superficiale dovranno essere sempre autorizzati, con idonea istruttoria, come prescritto dalla DGR n°4429 del 23.10.2015 e s.m.i.	
	C: Si prende atto di quanto trasmesso.	
3.	Comunità Montana di Valle Camonica	13.07.2017
	O: A riscontro della Vostra comunicazione del 05/07/2017, prot. n. 0007524, con la presente si ribadisce il giudizio favorevole alla VAS in oggetto, con le seguenti osservazioni già espresse con nostra nota n. 0008079 del 31/08/2016: <ol style="list-style-type: none">1. L'estensione di bosco all'interno dell'AT-RT7 interessato dalle future trasformazioni risulta molto maggiore rispetto a quanto indicato in cartografia, poiché ricomprende tutta la porzione superiore dei mappali n.222-224-229 (area 7C) e tutto il mappale n.42 (area 7B); pertanto, in sede di progettazione esecutiva delle opere sarà necessario tener conto della vincolistica esistente (art.43 L.R.31/08), nonché dei conseguenti oneri di compensazione;2. Il torrente Valle del Cucco intubato al di sotto della pista di sci e dell'area urbanizzata sottostante rappresenta un potenziale pericolo per tutto il settore centrale del comparto, in considerazione sia della mancanza di adeguate arginature che delle modifiche apportate al tracciato, che ne hanno peggiorato la funzionalità; pertanto, la sua regimazione, mediante realizzazione di un'opera di trattenuta a monte (briglia filtrante), a lato del fabbricato rurale esistente, risulta indispensabile al fine di evitare futuri possibili danni a cose e persone. Inoltre, per quanto concerne il punto 1 si consiglia di fare riferimento al piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica in corso di approvazione da parte di Regione Lombardia e, in particolare, alla Tav.03.2 "Trasformazioni ammesse" ed ai contenuti delle N.T.A.	
	C: Il parere trasmesso risulta riferito ad altro procedimento e quindi non pertinente con i contenuti della presente Valutazione, lo stesso è stato reso in sede di conferenza di assoggettabilità alla VAS.	

4. Provincia di Sondrio

26.07.2017

- O: La variante al PGT prevede la modifica all'articolo 40.7.12 delle NTA: considerato che dalla cartografia allegata e da quella presente sul geoportale di Regione Lombardia (sezione PGT) non è chiaro se il territorio compreso nel Sito Natura 2000 ricade nella fattispecie, qualora la norma si applicasse anche nel Sito dovrà essere esplicitato che per la realizzazione di recinzioni oltre la distanza di 20 metri dall'edificio è necessario il parere favorevole/nulla osta da parte dell'ente gestore al fine di verificare la conservazione della connessione ecologica.
Infine si segnala che il rapporto preliminare:
- nella tabella a pag.82, è stato erroneamente indicato il Sito IT2040024 come "SIC senza relazioni con altro sito Natura 2000" anziché "ZSC (ex SIC) confinante con altro Sito (IT 2040025)";
 - al punto 15 del paragrafo 15.3 Quadro programmatico a pag.90, il Piano di gestione del Sito è stato approvato dalle due Province e l'avviso pubblicato sul BURL (serie Avvisi e concorsi) n.33 del 17 agosto 2016.
- C: Si prende atto di quanto trasmesso e si provvede ad emendare la documentazione trasmessa secondo quanto rilevato

5. Provincia di Brescia

04.08.2017

- O: Si rammenta al Comune di inviare all'ufficio scrivente, la seguente documentazione:
- Provvedimento di verifica
1. Dall'analisi dei documenti del Rapporto Preliminare, il quale individua gli elementi interessati dalla modifica cartografica e normativa, si rileva che la variante sembra riguardare aspetti circoscritti all'eliminazione di alcuni Ambiti di trasformazione ed all'inserimento di alcune aree di nuova edificazione, mentre per quanto riguarda l'adeguamento al PTCP ed al PIF non si rilevano approfondimenti, ma la semplice enunciazione.

Nel Rapporto Preliminare non si rilevano approfondimenti o valutazioni specifiche per le singole modifiche, in particolare quelle che interessano nuove aree, che presentino eventuali interferenze con le componenti ambientali, come non si rilevano considerazioni in merito ai terreni che ritornano alla destinazione agricola.

Si deve peraltro osservare che la mancanza della cartografia di piano modificata, fra la documentazione allegata al Rapporto preliminare, rende difficile una complessiva percezione della variante, sia riguardo alle numerose richieste di modifica, sia rispetto al risultato ed alle modalità seguite per l'adeguamento del PGT al PTCP ed al PIF.

Preso atto di quanto sopra si ritiene opportuno esporre di seguito alcune considerazioni.

Si ritiene senz'altro positiva la riduzione degli Ambiti di Trasformazione, anche se dovuta a specifiche richieste di cittadini che si sono rilevati non interessati all'attuazione della previsione, oltre che a ragioni di tipo fiscale.

A quanto sopra non consegue comunque la ricerca di un certo ordine fra le richieste; la mancanza di una strategia nella riduzione fa sì che i risultati siano casuali; in alcuni casi l'Ambito scompare, in altri risulta parcellizzato, senza un disegno ordinatore che persegua l'obiettivo di creare nuclei compatti e riconoscibili, come auspicato negli strumenti di pianificazione sovra ordinata. Quindi, ad esempio in località Les, a fronte degli AT R1a-R1c che spariscono completamente, gli AT R1b-RT1a vengono ridotti con un risultato di forte frammentazione.

Lo stesso risultato lo possiamo rilevare negli altri AT modificati.

Ad esempio nella riduzione dell'AT RT4c, in località San Pietro, il cui risultato è la creazione di un'area agricola interclusa di relative dimensioni, oppure in quella dell'AT R1 di Pisogneto, che perde di compattezza aumentando l'articolazione.

Anche le modifiche al Piano delle Regole che propongono l'inserimento di nuove aree o l'ampliamento di esistenti, come le richieste in riduzione, seguono la stessa logica sembrando a rispondere più a esigenze particolari che a scelte legate ad una miglior definizione delle previsioni dello strumento di pianificazione.

In merito alla proposta n.38, relativa all'inserimento di un nuovo Ambito di Trasformazione Turistico Residenziale (ATRT8), in quanto sono ritenute sempre accoglibili le istanze finalizzate al miglioramento dell'offerta turistica ricettiva, si deve considerare che, a parte l'offerta già consistente presente nel PGT di aree con questa funzione, la localizzazione dell'area interessata potrebbe risultare critica in quanto ubicata in adiacenza alla Strada Statale 39 del Passo dell'Aprica ed interessata dalla relativa "Fascia di ambientazione delle infrastrutture", lungo un "itinerario di Fruizione paesistica", nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua, in un ambito di elevato valore percettivo e di elevato valore naturalistico e in Elementi di primo livello della RER, oltre ad essere collocata a distanza dai nuclei edificati.

Anche in merito alla proposta n.15 di ampliamento dell'AT RT2a in Località San Pietro, viste le disponibilità edificatorie presenti nella frazione (sia del TUC che degli AT) anche nelle aree adiacenti e considerata la situazione dello stato di fatto del contesto, si rileva l'aspetto critico dovuto alla tendenza conurbativa lineare presente lungo l'asse stradale, in un ambito di grande valore paesistico ambientale e naturalistico continuamente messo in discussione per fini edificatori.

Rispetto alle previsioni che prevedono nuove aree urbanizzabili, si segnala la norma di cui all'art.5 (Norma transitoria), comma 4, primo e secondo periodo, della LR 31/2014 e s.m.i., sulla riduzione del consumo di suolo, precisando che la variante in esame non esplicita gli elementi che consentono tali nuove previsioni e pertanto legittimano il nuovo consumo di suolo (elementi quantitativi e qualitativi del bilancio ecologico del suolo).

2. Per quel che riguarda la VIC e la rete Ecologica, si riportano di seguito le indicazioni dell'Ufficio preposto.

Per la Valutazione di Incidenza

Data la natura della variante in argomento, volta perlopiù a proporre la diminuzione di AdT già valutati nella precedente VIC resa per il PGT vigente, si ritiene non debba essere effettuata una nuova Valutazione di Incidenza. Tuttavia, dovranno essere attuate alcune attenzioni (che nel caso in specie si anticipano quali prescrizioni), come indicate nel parere reso dalla Provincia di Sondrio. In particolare, per la modifica all'articolo 40.7.12 delle NTA inerente la deroga per la costruzione di recinzioni oltre i 20 metri dall'edificio, si ritiene di dover specificare nell'articolo suddetto che "per tutte le recinzioni previste in proprietà interne o nelle immediate vicinanze della ZSC "IT 2040024" "Da Monte belvedere a Vallorda", dovrà essere assicurata la connessione ecologica e pertanto essere acquisito in merito il parere favorevole/nulla osta da parte dell'ente gestore".

Per la Rete Ecologica

Poiché la Rete Ecologica è stata riconosciuta quale infrastruttura prioritaria e si qualifica quale strumento funzionale al mantenimento dell'integrità ecosistemica attraverso valide connessioni tra aree a forte valenza naturalistica ed ecologica, si richiama quanto già prescritto al punto 3) del parere reso per la Valutazione di Incidenza del PGT vigente, ossia:

"Le schede per gli Ambiti di Trasformazione individuino azioni precise anche per la Rete Ecologica, per orientare la necessaria previsione di mitigazioni e compensazioni. (...)"

Preso atto che non sono state effettuate valutazioni inerenti la rete ecologica, si applichi quanto sopra per tutte le azioni di Piano previste e che comportano a vario titolo e grado impermeabilizzazione del suolo, affinché sia assunta dalla pianificazione comunale una metodologia concreta ed efficace per la conservazione della rete ecologica stessa.

Si ritiene necessario sia esplicitato anche l'aggiornamento alla REP del PTCP vigente, pertanto si verifichi la posizione delle aree interessate dalla variante in relazione agli elementi di RER, REP e REC per orientare la previsione di mitigazioni (ad esempio per le aree che da agricole passano ad altra destinazione e comunque di urbanizzazione). Si tenga inoltre in considerazione una distanza congrua dai corsi d'acqua, intesi quali corridoi ecologici continui, sebbene minori.

Si prende atto delle segnalazioni delle imprecisioni nel Rapporto Preliminare indicate dal parere reso dalla Provincia di Sondrio.

Infine, si suggerisce di evitare la definizione di "rete ecologica non asfaltata", in quanto la medesima per sua intrinseca natura non può esserlo, pena il venir meno delle caratteristiche proprie della rete ecologica. Qualora si fosse inteso una maggior valorizzazione e miglior coordinamento di aree a valenza naturalistica e sentieri, al fine di promuovere uno degli obiettivi del PGT inerente il turismo, si ritiene più appropriato riferirsi alla Rete Verde, la quale sintetizza valori ambientali, storici, paesaggistici e di promozione della rete viabilistica/sentieristica per raggiungerli. Al proposito è disponibile la Rete Verde del PTCP, consultabile sul sito istituzionale.

Viste le risultanze istruttorie si ritiene che, ai fini della verifica di assoggettabilità in oggetto, debbano essere adeguatamente considerate le indicazioni sopra formulate.

C: Con riferimento alla considerazione secondo cui la variante "non consegue la ricerca di un certo ordine ... la mancanza di una riduzione fa sì che i risultati siano casuali" si rimanda alle controdeduzioni di cui alla nota ARPA sotto riportata;

Nello specifico con riferimento alla proposta n. 38, per altro riferita ad una specifica richiesta, si ritiene che la localizzazione della stessa, stante le funzioni insediabili comunque riferite al potenziamento dei servizi relativamente alla vocazione turistica dei luoghi, lungo la SS 39 non sia un elemento di criticità ma il suo contrario.

Nello specifico con riferimento alla proposta n. 15 la stessa rappresenta, stante l'eliminazione della sua condizione di inedificabilità a seguito di una revisione della fattibilità geologica, un naturale completamento dell'ambito di trasformazione la cui estensione non potrà che permettere una migliore distribuzione dei pieni e dei vuoti nel rispetto del valore ambientale del contesto in cui lo stesso si pone.

Quanto alle considerazioni relative alla LR 31-14 è da rilevare che il bilancio ecologico della presente variante è coerente con le disposizioni della neo approvata LR 16-2017 a modifica della precedente LR 31-14.

Quanto alla richiesta circa la necessità di richiesta di parere dell'ente gestore delle aree ZSC relativamente agli interventi in essa attuabili, l'espressione dello stesso parere risulta già prevista nella normativa di cui ai piani di gestione degli stessi (ZSC IT 2040024 – approvato BURL n. 33 del 17.8.16).

Quanto alle richieste relative alla rete ecologica si provvederà in sede di adozione della variante ad integrare la stessa sugli elaborati di variante; altresì si provvederà sulle Schede degli Ambiti di trasformazione individuando azioni specifiche relative alla Rete Ecologica se con essi interferente.

6. ARPA Lombardia

04.08.2017

- O: Il rapporto preliminare conferma le linee strategiche del PGT vigente ritenendo ancora adeguato lo studio sullo stato dell'ambiente contenuto nello stesso. Il **monitoraggio** del PGT vigente non è stato utilizzato per la redazione della variante, si suppone pertanto non fosse disponibile, si auspica pertanto la predisposizione di un piano di monitoraggio

efficace basato su indicatori reali e misurabili. A tal proposito l'Agenzia è disponibile a valutare con il comune quelli maggiormente rappresentativi e utili. (...)

Si ricorda al proposito che tali report dovranno essere inviati ai soggetti competenti in materia ambientale (tra cui ARPA) e che il coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del Piano (rif. DGR 8/6420 del 27/12/2007, DGR 8/6053 del 5/12/2007) dovrà essere concordato preliminarmente, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso.

Rilevando, che per gli ambiti di variante inseriti nel PdR e nel PdS, (quindi non sottoposti a VAS nella stesura del PGT vigente), non è stata effettuata la sovrapposizione con la carta delle criticità e con la carta dei vincoli si evidenzia la difficoltà della valutazione degli stessi e della reale definizione della sostenibilità ambientale.

Si osserva che lo studio di fattibilità geologica, riportante le ripermetrazioni delle aree di frana, non è stato allegato alla documentazione in esame. Si osserva inoltre che il Rapporto Preliminare non contiene gli approfondimenti previsti dalla legge regionale L.R. 4/2016, per la difesa del suolo di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua.

Per la fognatura così come per i corpi idrici superficiali che ricevono apporti di acque meteoriche, si deve d'ora in poi ragionare in termini di *invarianza idraulica delle nuove previsioni e invarianza idrologica*. Costruire seguendo questi due principi può consentire di prevenire fenomeni esondativi e alluvionale.

Si propone pertanto di sviluppare e approfondire tale tematica, ricordando anche che la difesa del suolo dai dissesti si attua specialmente nelle aree montane, che costituiscono la maggior parte del territorio. Inoltre, si ricorda che lo scopo principale del **Vincolo Idrogeologico** è quello di preservare l'ambiente fisico e quindi garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, nè inneschino fenomeni erosivi, ecc.

Di seguito si esprimono alcune valutazioni circa le proposte di trasformazione:

Proposta 10 - A correzione di una previsione (contenuta anche nel PRG), già oggetto di istanza di attuazione, si chiede l'inclusione dei terreni di proprietà dell'AT-D1a e la loro trasformazione d'uso da zona agricola ad Ambito di Trasformazione Artigianale prevedendo l'ampliamento dell'edificabilità per una superficie di 1.987,76mq.

Si ribadisce, quanto espresso nel contributo alla VAS del PGT, che la previsione generica dell'ambito produttivo e la mancanza di informazioni circa le attività previste comporta la difficoltà di valutare i possibili impatti, le ricadute sul territorio contermini. Qualora l'attività esercitata e in ampliamento fosse inserita nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe si richiede una specifica valutazione ambientale.

Proposta 14 - Prevede l'ampliamento della zona C-R, nella frazione di Megno, (completamento residenziale e turistico ricettiva⁹ al fine di consentire l'edificabilità richiesta, per una superficie di 729,29mq.

Proposta 15 - A seguito della modifica delle tavole riferite alla fattibilità geologica di piano, con declassamento della zona da classe 3 Cps a classe 3 (area di conoide protetta⁹, la variante propone di trasformare la destinazione delle aree agricole a edificabili in quanto l'area risulta contigua all'AT-RT2a in frazione S. Pietro. La variante consente di fatto l'aumento della superficie già assentita all'AT-RT2a per una superficie complessiva di 3.227,95 mq (1.770,70 mq AT-RT + 1.457,25 mq aggiuntivi).

Proposta 30 - Consente la trasformazione di aree collocate in frazione Lombro, da zona agricola a zona C-R (Residenziale di completamento) per una superficie di 447,12 mq.

Proposta 38 - La modifica consente l'edificabilità di un'area attualmente censita in zona agricola al fine di realizzare un'attività turistica ricettiva per una superficie di 2.116,08mq.

Osservazioni: Il rapporto preliminare redatto al fine dell'esclusione della VAS dovrebbe contenere tutte le valutazioni e gli approfondimenti necessari a definire che gli impatti attesi sono trascurabili o nulli. Si osserva che la valutazione risulta insufficiente alla definizione della sostenibilità ambientale, pertanto richiamando le criticità sopra evidenziate, consapevoli che la redazione della VAS possa costituire per il comune un onere elevato, si chiede di procrastinare l'adozione della variante e di approfondire e il rapporto preliminare con gli aspetti puntuali che si elencano di seguito:

Gli interventi proposti dovranno essere posti a confronto con gli obiettivi del PGT e dei piani sovraordinati.

Dovranno essere presentate schede specifiche per ogni trasformazione dalle quali sia possibile desumere tutti i vincoli e le limitazioni presenti.

Dovrà essere effettuata l'analisi delle alternative, si ricorda che la Direttiva CE 42/2001 richiama in più di un'occasione la necessità di procedere alla definizione delle scelte pianificatorie anche attraverso la comparazione e la valutazione tra le diverse alternative, ragionevolmente possibili, in modo da dar vita a un processo decisionale che abbia realmente tenuto conto di diverse opzioni e dal quale emergano chiaramente le motivazioni che hanno indotto a perseguire una soluzione piuttosto che un'altra.

Si dovrà prestare particolare attenzione ai corpi idrici eventualmente esistenti in prossimità dei comparti tenendo conto degli aspetti legati alla potenziale inedificabilità nelle fasce di rispetto del reticolo, alle attività autorizzate/autorizzabili e al tema della polizia idraulica.

Nella definizione delle caratteristiche e delle problematiche ambientali pertinenti le aree di interesse risulta importante analizzare e descrivere la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, presenti.

Si ritiene fondamentale individuare l'eventuale presenza di pozzi/sorgenti ad uso potabile in modo da verificare la compatibilità dell'uso del suolo (fasce di tutela assoluta e di rispetto dei pozzi pubblici (in relazione ai vincoli disposti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla DGR 10 aprile 2003 n.7/12693).

E' fondamentale condurre un'analisi dello stato dei servizi idrici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, al fine di individuare eventuali criticità, definire la fattibilità di determinate scelte e gli eventuali interventi infrastrutturali necessari, alla luce delle pressioni prodotte dal nuovo sviluppo insediativo.

Si ricorda che la tutela delle acque dall'inquinamento è disciplinata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i., dai Regolamenti Regionali n.2, 3, 4 del 24 marzo 2006 e dagli indirizzi del Piano Regionale di Risanamento delle Acque.

Nell'individuazione dei nuovi ambiti occorre tenere in adeguata considerazione le fasce definite dalla Zonizzazione acustica comunale (in particolare per le attività ricettive).

Si sottolinea la necessità di verificare la presenza di elettrodotti riportandola sulla cartografia di progetto. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto all'interno delle quali è preclusa la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere.

Si ritiene importante descrivere i caratteri naturalistici del territorio relativamente a flora, fauna e habitat, con particolare attenzione alle aree ad elevata rilevanza naturalistica, in particolare le aree protette, zone umide e quelle appartenenti alla rete ecologica, che

possano in qualche modo essere interessanti e o compromessi dal progetto in esame. Si chiede inoltre il confronto con le disposizioni del PIF.

- C: Con riferimento allo studio geologico si osserva che a seguito dei rilievi sollevati da Arpa lo stesso è stato in data 05/07/2017 reso disponibile sul sito SIVAS, dandone formale comunicazione a tutti gli enti interessati;
- Con riferimento a quanto rilevato alla voce "osservazioni" si precisa che la variante di cui trattasi genera una notevole riduzione del suolo edificabile precisando che la stessa variante operata su un PGT "recente" la cui approvazione definitiva è datata 26/07/2013 e la vigenza dal 19/02/2014 non ha voluto mettere in discussione gli obiettivi programmatici proposti nel vigente Documento di Piano bensì ha semplicemente considerato, ritenendo ancora valide tutte le considerazioni sviluppate nel lungo iter di approvazione del vigente PGT, le istanze di diminuzione e/o ampliamento (queste ultime sempre riferite o a finalità relative allo sviluppo di servizi riferite al turismo o al completamento di ambiti edificabili) proposte dai cittadini; in questa ottica stante la pochezza delle nuove aree previste comunque riferite ad istanze specifiche non si è ritenuto di dovere approfondire "l'analisi delle alternative".

Il bilancio ecologico della presente variante è coerente con le disposizioni della neo approvata LR 16-2017 a modifica della precedente LR 31-14.

Nello specifico con riferimento alla **proposta n. 10** si osserva come precisato nel rapporto preliminare che la stessa non discende da innovate esigenze di azionamento di ambiti artigianali e/o industriali bensì dalla semplice correzione di un errore materiale essendo i lotti di cui si propone l'inserimento già edificabili nel precedente PRG come di fatto ripresi nella documentazione del PL in itinere.

Quanto ai vincoli ed alle limitazioni presenti, corpi idrici, pozzi e sorgenti, servizi idrici di captazione adduzione e distribuzione di acqua e di fognatura, elettrodotti, ecc. gli stessi risultano correttamente ed analiticamente rappresentati nella documentazione di cui al PGT vigente disponibile sul sito dell'Amministrazione Comunale.

Quanto al confronto con le normative del PIF essendo le stesse cogenti sulla pianificazione comunale per gli ambiti ad esso riferiti, non si è ritenuto, in questa sede, di effettuare alcun confronto con le stesse, confronto che è stato effettuato durante la fase di salvaguardia ed osservazione del PIF medesimo.

7. Parco delle Orobie Valtellinesi

05.10.2017

- O: Premesso che il comune di Corteno Golgi è esterno al perimetro del Parco delle Orobie Valtellinesi e che è esterno anche alle aree soggette a Vincolo di Natura 2000 di competenza del Parco delle Orobie Valtellinesi; vista la documentazione pervenuta con le note sopra richiamate,
- valutate le ridotte possibilità di incidenza significativa nei confronti del territorio di competenza del Parco delle Orobie Valtellinesi e degli habitat e delle specie di interesse comunitario tutelate dai siti di nostra competenza, si ritiene, per il caso in esame, che non vi sia la necessità di effettuare la Valutazione di Incidenza nè, per quanto ci compete, di assoggettare la variante in questione alla procedura di VAS.
- Con la presente si comunica, ai sensi della L.241/90 e s.m.i., l'avvio e la conclusione del procedimento in oggetto.
- C: Si prende atto di quanto trasmesso.